

● Gragnano

La rabbia dei cittadini: «I fondi ci sono, ma l'Ambito non paga»

Disabili, lo sfogo delle famiglie: «Bloccati i soldi per le cure»

«Oltre al Coronavirus dobbiamo combattere anche con la burocrazia: per noi familiari di persone disabili è un'emergenza nell'emergenza». La denuncia arriva da un cittadino di Gragnano che accusa le lungaggini "necessarie" per ottenere quello che spetta di diritto a sua madre. Anziana, allettata, non autosufficiente e bisognosa di assistenza 24 ore su 24, oltre che ovviamente di visite specialistiche e medicinali specifici. «Ovviamente cerco di non farle mancare niente - racconta il signor Arturo (nome di fantasia) - anche se in questo periodo in cui, come tanti altri, non sto lavorando, anche il mio bilancio familiare ne risente. Ma la rabbia è che i soldi per far fronte a gran parte di queste spese, in realtà ci sono. Sono già stati assegnati e aspettano solo la firma di qualche burocrate per far partire il mandato di pagamento». Il signor Arturo si riferisce ai fondi stanziati dalla Regione Campania per gli assegni di cura a favore di anziani e disabili, fondi erogati materialmente dall'Ambito Sociale

32, di cui fa parte anche il Comune di Gragnano e di cui è capofila, invece, quello di Sant'Antonio Abate. Un problema che riguarda anche Casola di Napoli, Agerola, Pimonte, Lettere e Santa Maria la Carità. «Ogni due mesi - spiega il signor Arturo - viene effettuato un pagamento di circa 2mila euro. Mai in maniera puntuale. Anche prima dell'emergenza causata dal Coronavirus, di solito, passava anche un altro mese. Nonostante, ripeto, questi soldi siano già a disposizione dell'Ambito dall'estate 2019, e debbano solo essere effettuati i pagamenti, periodicamente. Ma ogni volta è un calvario, con i tempi che si allungano in maniera inspiegabile. E se fino adesso, bene o male, siamo riusciti a far fronte comunque alle tante esigenze, ora che anche le mie entrate familiari sono ridotte, siamo costretti a fare i salti mortali. Mentre chi dovrebbe solo far partire questi bonifici, al contrario, non si muove». Della questione il signor Arturo ha investito anche la politica gragnanese, nel tentativo di smuovere le acque: «Mi sono

sentito rispondere che purtroppo Gragnano non può fare niente, che la competenza è di Sant'Antonio Abate. Ebbene, allora io dico ai miei politici concittadini, se non siete in grado nemmeno di fare un sollecito per situazioni di così grave disagio, allora è meglio che vi facciate da parte. A quelli abatesi, lo stesso: se non potete svolgere i compiti a cui siete chiamati, non potete essere comune capofila dell'Ambito». In questa situazione, il signor Arturo ha trovato una sola voce amica, quella del consigliere regionale Alfonso Longobardi: «Si è subito interessato, indirizzando al Comune di Sant'Antonio Abate una lettera sulla vicenda, chiedendo di accelerare i tempi, e continuando a starci vicini anche per le esigenze materiali. Ma ad oggi, chi doveva muoversi, purtroppo ancora non si è smosso».

ga

©riproduzione riservata



Peso:23%